

Primo piano

Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo

Le informazioni

Abbonamenti e biglietti
(con i posti in sala ridotti)

L'abbonamento del Festival Pianistico comprende i sette concerti al Teatro Donizetti (3, 7, 9, 12, 14, 16, 28 giugno) e sarà acquistabile presso la biglietteria del Teatro Donizetti (aperta da martedì a sabato, dalle 13 alle 20). Le giornate di mercoledì 12 e giovedì 13

maggio sono riservate agli abbonati del Festival, mentre da sabato 15 al via la possibilità per i nuovi abbonati (previa disponibilità). I biglietti serali di tutti i concerti saranno in vendita dal 21 maggio presso la biglietteria del Donizetti e online su Vivaticket. Per l'abbo-

namento: poltrona platea (190 euro), ingresso palco (180 euro) e ingresso gallerie (130). Insieme all'abbonamento, si potranno acquistare i biglietti dei concerti al Teatro Sociale (25 maggio, 18 giugno e 10 luglio) al prezzo agevolato di 15 euro. Per quanto

riguarda i biglietti di tutti i concerti previsti al Teatro Donizetti: poltrona platea (35 euro), ingresso palco (32) e ingresso gallerie (25); per quelli al Sociale: concerto inaugurale (30 euro), per gli altri, poltrona di platea (25 euro), ingresso palco (22). Info sul sito del festival.

Pianistico, con Chopin
si torna al Donizetti

Festival. L'ingresso nella sede storica dopo tre anni, con ospiti internazionali. Edizione dedicata al «poeta del pianoforte», debutto il 25 maggio al Sociale

BERNARDINO ZAPPA

Chopin, «la voce dell'infinito», per ricominciare. La più travagliata delle 58 edizioni del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - così l'ha definita il direttore artistico Pier Carlo Orizio - si affida al «poeta del pianoforte», per definizione. Nell'anno dell'anniversario di Dante, i riferimenti della kermesse che unisce le due città lombarde ha un significato particolare, tanto più che allude esplicitamente a Leopardi, altro gigante della poesia di tutti i tempi. Il Festival ricomincia dalle sue sedi storiche deserte da oltre un'anno per Covid, con un Teatro Donizetti restituito al pubblico dopo tre anni di restauro. «Siamo felicissimi di ripartire - afferma Orizio -, stiamo lavorando da mesi con incognite rilevanti, come la capienza delle sale. La priorità è quella di poter garantire al numero maggiore possibile di spettatori di poter accedere in sicurezza ai concerti. Abbiamo voluto fare uno sforzo organizzativo per un Festival che artisticamente risentita il meno possibile dell'anno passato e che possa soddisfare le aspettative del pubblico».

Si parte da Brescia, il 24 maggio, e il 25 al Teatro Sociale a Bergamo, con la stella canadese Jan Lisiecki e la Filarmonica del festival alle prese con il Concerto n. 1 di Chopin, uno dei cavalli di battaglia del folgorante biondino, con cui conquistò il mondo e - a 15 anni - la scrittura della Deutsche Grammophon.

«La voce dell'infinito» è definizione di George Sand (pseudonimo di Aurora Dupin), scrit-



Il direttore artistico Pier Carlo Orizio FOTO ROSSETTI

trice anticonformista e amante del musicista, che di Chopin annotò: «Ha scritto una musica da paradiso e ad un solo strumento ha dato la voce dell'infinito». Per Orizio «Chopin è molto più di un poeta della musica. È senz'altro tra i più grandi compositori di tutti i tempi. Certo, quasi tutta la sua produzione è per pianoforte solo. Ha scritto capolavori assoluti senza una grande presenza orchestrale, quelle che hanno reso immortali Bach, Mozart e Beethoven... In altre parole, Chopin scrive per pianoforte come nessun altro prima e dopo di lui». Due massimi astri russi costellano la ripartenza del Festival: Sokolov, un nome che parla da solo - come di consueto il programma non è ancora noto -, in cartellone il 9 giugno, e Mikhail Pletnev, il 3 giugno, con un tutto Chopin da manuale, suggellato dalla Sonata n. 3.

«Se dovessi scegliere, tra tutti i pianisti, non mi perderei pro-

prio il recital di Pletnev - spiega Orizio -, non a caso è indicato da tre pianisti su quattro come il più interessante tra i pianisti di oggi. La sua gamma di colori è assolutamente unica».

Due grandi pianisti italiani diversamente brillanti si fanno luce nel cartellone: sono Pietro De Maria, il 12 giugno - il primo italiano a proporre l'integrale di Chopin in sei recital -, e la giovane Beatrice Rana, ormai star mondiale, che sarà protagonista due volte. Da sola il 16 giugno, col poker di «Scherzi» di Chopin, e il 18 giugno (al Teatro Sociale) assieme a Massimo Spada per un succoso omaggio a Stravinskij nel 50° della morte, con la «Sagra della primavera», versione a quattro mani, assieme ai due Dioscuri del XX secolo Ravel e Debussy. Un recital tutto suo se lo ritaglia un'altra giovanissima stella russa - ha 13 anni -, Alexandra Dovgan di Mosca, il 7 giugno, lanciata in Italia proprio dal Fe-

stival già due anni fa. Una bambina prodigio che ha tutte le caratteristiche di una professionista più che collaudata: si destreggia tra le prime tre ballate di Chopin e l'Andante spianato e Grande Polacca op. 22.

Una sorta di «trattato» dell'arte e della tecnica di Chopin sarà il recital di Alexander Romanovsky, il 28 giugno, con tutti i ventiquattro «Studi» op.10 e op.25. Una sorta di compendio del cartellone è quello del giovane talento bergamasco Josef Edoardo Mossali, il 4 luglio, ultima serata al Donizetti, con gli «Studi» op. 25 di Chopin, ma anche con un omaggio russo a Caikovskij/Pletnev e Stravinskij (Tre movimenti da «Petruška»). Altre due serate sinfoniche in programma il 14 giugno con la ORT diretta da Orizio e Federico Colli solista (concerto di Schumann) e il 10 luglio con la nuova filarmonica di Daniele Gatti, LaFil di Milano, tra Mendelssohn e Beethoven.

Appuntamento trasversale quello tra conferenza e concerto del duo Piero Rattalino e Ilia Kim, il 2 luglio, su «Affetti e miti nella poetica di Chopin», che promette esplorazioni inedite del grande polacco.

Restano e si rafforzano, come dicono la neopresidente Daniela Gennaro Guadalupi e Pier Carlo Orizio, i «Dintorni» del festival sul territorio orobico. E poi tre appuntamenti con i «giovani talenti» del Conservatorio Donizetti, il 21, 23 e 29 giugno, chiamati a inaugurare la rinnovata «Sala Tremaglia» del Teatro Donizetti della cui acustica si dice benissimo.

Il programma

Maggio

25

Martedì

CONCERTO
INAUGURALE
ore 20
Teatro Sociale
di BergamoFilarmonica del Festival
Pier Carlo Orizio, direttore
Jan Lisiecki, pianistaBergamo,
Teatro Donizetti ore 20

Giovedì 3 giugno

► Mikhail Pletnev, pianista

Lunedì 7 giugno

► Alexandra Dovgan, pianista



Mercoledì 9 giugno

► Grigory Sokolov, pianista



Sabato 12 giugno

► Pietro De Maria, pianista

Lunedì 14 giugno

► ORT - Orchestra della Toscana
Pier Carlo Orizio, direttore
Federico Colli, pianista

Beatrice Rana



Mercoledì 16 giugno

► Beatrice Rana, pianista

Lunedì 28 giugno

► Alexander Romanovsky,
pianistaBergamo, Teatro Sociale
ore 20

Venerdì 18 giugno

► Duo pianistico Beatrice Rana/
Massimo Spada Omaggio
a Igor Stravinskij

Sabato 10 luglio

► LaFil - Filarmonica di Milano
Marco Seco, direttoreBergamo,
location da definire, ore 20

Venerdì 2 luglio

► Piero Rattalino relatore
Ilia Kim pianista
Conferenza concerto
'Affetti e miti nella poetica
di Chopin'

Domenica 4 luglio

► Josef Edoardo Mossali, pianista

«Affetti e miti», Rattalino e Ilia Kim
spiegano la vita e le opere del compositore

Nella prima settimana di luglio il Festival Pianistico internazionale di Brescia e Bergamo prevede altri due appuntamenti, la cui sede è ancora in corso di definizione: la conferenza-concerto di Piero Rattalino e Ilia Kim e il recital di Josef Edoardo Mossali.

Il 2 luglio la conferenza-concerto «Affetti e miti nella poetica di Chopin» vede in scena lo scrittore e storico della musica Piero Rattalino accom-

pagnato dalla moglie Ilia Kim, pianista di origine coreana, in Italia da 30 anni, per spiegare ad appassionati e curiosi la vita e le opere del compositore protagonista di quest'edizione.

Il maestro Rattalino, consulente del Festival Pianistico fin dagli anni '80, è reduce dal successo della docuserie «Con le note sbagliate» trasmessa lo scorso marzo da Rai 5 e ora disponibile su Raiplay.

La prima docuserie del Fe-

stival, che ha visto la pianista Ilia Kim protagonista di una delle sei puntate, offre una straordinaria occasione per riflettere sulla natura della musica e sul ruolo dell'interprete, un prodotto unico nel panorama italiano per originalità e approccio. «Si può fare la musica giusta con le note sbagliate?», secondo il maestro Rattalino la risposta è sì: «Suonare la musica giusta con le note sbagliate non significa suonare in

modo trascurato e approssimativo. Significa invece abbandonarsi all'ispirazione che coglie le attese inesprese del pubblico e bada a soddisfarle senza farsi condizionare dal mito dell'impeccabilità».

Domenica 4 luglio sarà protagonista, invece, il giovane bergamasco Josef Edoardo Mossali, già premiato come Giovane talento dell'anno nel 2018, che si esibirà con musiche di Chopin e Stravinskij.



Ilia Kim e Piero Rattalino nella docuserie «Con le note sbagliate»

Gli aggiornamenti sul sito

Programma e orari in evoluzione
in base a normative e coprifuoco



Filarmonica del Festival



Mikhail Pletnev

FESTIVAL E DINTORNI

Concerti nelle sale
della provincia
di Bergamo, ore 20

Giovedì 17 giugno

► Cene - Chiesa Parrocchiale
Anna Kravtchenko, pianista

Domenica 20 giugno

► Vertova - Sala Testori
Gloria Campaner, pianista

Venerdì 9 luglio

► S. Pellegrino Terme -
Teatro del Casinò
Carlo Guaitoli, pianista

Sabato 19 giugno

► Mozzo - Auditorium Mozzoni
Mariangela Vacatello, pianista



Martedì 22 giugno

► Nembro - Auditorium
Modernissimo
Theodosia Ntokou, pianista

L'EGO - HUB

CONCERTI CON I GIOVANI
TALENTI

Bergamo, Sala Tremaglia
(Teatro Donizetti), ore 18

Lunedì 21 giugno

► Giuseppe Morale, pianista
► Daniele Martinelli, pianista
► Giorgio Lazzari, pianista
► Sofia Manvati, violinista

Mercoledì 23 giugno

► Irene Accardo, pianista
► Giorgio Lazzari, pianista
► Elisabetta Formenton, pianista
► Sofia Manvati, violinista

Martedì 29 giugno

► Luca Bertulezzi, pianista
► Daniele Guerra, pianista
► Tommaso Zuchinali, pianista

Il programma potrebbe subire variazioni o spostamenti di sede per cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del Festival Pianistico, anche e soprattutto legate alle normative in atto per contrastare la diffusione del contagio da Covid 19. Anche gli

orari potrebbero subire variazioni. L'inizio di tutti i concerti è fissato alle ore 20, ma non si esclude la possibilità di poter partecipare l'inizio degli spettacoli in base alle prossime disposizioni sul coprifuoco (tutti gli aggiornamenti sul sito www.festivalpianistico.it).

A causa della riduzione dei posti in sala, per le norme di distanziamento, i diritti di prelazione sui posti rimarranno invariati fino all'edizione 2022, in quanto il Festival non può garantire a tutti gli abbonati la possibilità di accedere ai posti assegnati. Per gli abbonati c'è

la prelazione sull'acquisto dell'abbonamento per tutti i concerti 2021. Nel caso in cui un abbonato non riesca a sottoscrivere l'abbonamento a causa dell'esaurimento dei posti non perderà il diritto alla prelazione sul posto che aveva riservato nell'edizione 2019.

«Un grande abbraccio tra Bergamo e Brescia»

L'intervista. La presidente Daniela Gennaro Guadalupi: dalla musica un sollievo emozionale dopo tanto stress

BERNARDINO ZAPPA

Daniela Gennaro Guadalupi è la nuova presidente del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Imprenditrice, laurea in farmacia, nel 1976 col marito Riccardo Guadalupi ha creato la Vin Servicesrl, leader dei macchinari per la distribuzione di bevande alla spina. Nel 2009 l'azienda è stata promotrice delle pari opportunità e del welfare. Nel 2008 è stata designata Cavaliere della Repubblica Italiana, nel 2014 il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.

Daniela è sempre stata molto attiva nel sociale e nel volontariato: nel 1993 ha fondato la fondazione Armr (Aiuto Ricerca Malattie Rare); nel 2005 ha fondato e presiede tutt'ora l'Associazione Rosa Camuna, per sostenere l'impegno e la responsabilità delle donne nell'ambito delle istituzioni familiari, sociali, politiche, culturali e delle professioni; è membro del Cda dell'Università di Bergamo e del Comitato imprenditoriale femminile della Cciaa di Bergamo in rappresentanza di Confindustria; è presidente Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti).

«Da due anni il presidente Gibellini mi ha voluto presidente dell'Associazione Corpo Palchisti del Teatro Donizetti - racconta -. Lo scorso 26 marzo, contestualmente alla mia nomina, lo abbiamo nominato presidente onorario. Ha chiuso un bilancio molto bene dopo un anno davvero molto difficile». La neopresidente spiega come è avvenuta la sua nomina: «Dallo scorso anno Gibellini mi diceva che pensava a un ricambio generazionale, affinché non suc-



Daniela Gennaro Guadalupi, presidente del Festival Pianistico

cedesse come era capitato a lui, che Siebancek aveva indicato al suo posto, quando non era nemmeno nel consiglio del Festival. Mi fece entrare nel consiglio del Festival lo scorso anno, io non avevo assolutamente capito che pensasse a me come presidente. A Natale a bruciapelo me lo chiese. I miei anni ci sono (classe 1947), alle spalle una laurea in farmacia, poi l'azienda e l'esperienza nel marketing commerciale. Questo era un ambito nuovo. Prima di tutto ne ho parlato con i figli e il marito. Ho una famiglia molto bella, grazie al cielo: è un incarico molto impegnativo, ho detto, ho bisogno del vostro supporto».

Verdetto?

«Ho altri impegni e ruoli. Se faccio qualcosa mi piace dare del mio, ma se dai del tuo togli da altro. Sono sposata da 52 anni. Devo tanto a mio marito, una persona che mi ha sempre detto "sei brava", ce la fai", ha sempre visto oltre quel che ero, la meta oltre a dove sono. I figli

mi dissero "mamma apri troppe finestre" ... Insomma, dopo averci riflettuto, alla fine ho dato il mio assenso. Ho voluto accettare con scienza e coscienza».

Da presidente come vede il Festival?

«È un incarico molto importante, oltre il prestigio. Nella cornice del Festival Pianistico vedo tre ambiti molto importanti. Un lato emozionale, un lato imprenditoriale e un importante ambito sociale. Ora più che mai la storia di due città, Bergamo e Brescia, ha tanti valori da condividere: la cultura del lavoro e il lavoro come cultura. Da 58 anni Bergamo e Brescia sono accomunate nel valore della musica, sotto lo stesso ombrello dell'ente festival, ora unite dal Covid 19, più di altre città. Il *molamìa* è il nostro mantra: si va avanti. Abbiamo due sindaci e due assessori che lavorano in sintonia verso il 2023 ed è molto importante. Come ci hanno detto tutti e quattro il festival rappresenta quello che già 50 anni fa ha cominciato a unire le due città».

Vediamo i tre ambiti?

«Tutti abbiamo bisogno di lasciarcipi cullare dal lato emozionale, succede quando ascoltiamo la musica. E in questo momento ancor di più, condizionati da uno stress emotivo molto forte. Credo che l'apertura del festival il 24 maggio darà un grande sollievo emozionale. La musica scioglierà in un grande abbraccio Brescia e Bergamo, con i grandi nomi che siamo riusciti a portare al festival».

Il lato imprenditoriale?

«È un aspetto del mio vissuto: vivo molto il festival anche come realtà che dà lavoro a musicisti, tecnici, operatori teatrali. Ringrazio tutto il mondo imprenditoriale e gli istituti bancari del territorio, coloro che ci sostengono. C'è la possibilità dell'Art Bonus, il 75% di detrazione, molto importante. Gli imprenditori e gli istituti bancari che decideranno di starci a fianco sanno che non è in campo solo il piacere della musica, il valore è molto più alto».

E il sociale?

«Il rapporto con il Conservatorio è molto importante, da sempre c'è forte collaborazione per valorizzare al massimo gli allievi e sostenerli nel loro percorso. Farli suonare è farli misurare con lo stress da pubblico. In questo ambito, anche con grandi nomi, ci allarghiamo a tutta la provincia: ci sono tanti sindaci che comprendono il valore di portare la sera un bel concerto e la musica nelle scuole. In Italia è molto carente l'educazione musicale. Bisogna estenderla al massimo. Perché la musica è emozione, ti educa ad ascoltare e comprendere le emozioni, diventi un essere migliore, conosci te stesso: è il motto antico, il dialogo con quello che sei, la tua anima».

Cosa pensa Daniela Guadalupi della musica?

«La musica è ricerca, come la vita è ricerca. La cosa che più mi è piaciuta del docufilm di Rattalino "Le note sbagliate" è quando parla di pianisti eccelsi, in cui non c'era una nota sbagliata. Ma ci vuole l'anima, la nota sbagliata. L'artista è quello che ci mette del suo. Come insegnare: ogni essere umano è unico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Festival e dintorni», musica in provincia E tornano i concerti con i giovani talenti

Il Festival Pianistico conferma anche per l'edizione 2021 la collaborazione con il Conservatorio Donizetti di Bergamo, nella rassegna dei «Concerti con i giovani talenti». La Sala Tremaglia del Teatro Donizetti ospiterà tre concerti dedicati a Chopin, tenuti dai migliori allievi, alle ore 18 di lunedì 21, mercoledì 23 e martedì 29 giugno. Lunedì 21 giugno alla ribalta i pianisti Giuseppe Morale, Daniele

Martinelli, Giorgio Lazzari e la violinista Sofia Manvati (musiche di Chopin e Stravinskij); il 23 giugno i pianisti Irene Accardo, Giorgio Lazzari ed Elisabetta Formenton con la violinista Sofia Manvati (musiche di Chopin e Stravinskij); il 29 giugno, invece, si esibiranno i pianisti Luca Bertulezzi, Daniele Guerra e Tommaso Zuchinali (musiche di Chopin).

Non solo Bergamo, il Festival torna a proporre la rasse-

gna «Festival e dintorni» con cinque date dedicate a Chopin per portare grandi interpreti nei comuni di San Pellegrino Terme, Vertova, Nembro, Mozzo e Cene.

Tra i pianisti coinvolti Theodosia Ntokou, pupilla della «divina» Martha Argerich, Mariangela Vacatello, Gloria Campaner, Anna Kravtchenko e Carlo Guaitoli. Nel dettaglio i concerti del Festival in provincia sono in program-

ma, sempre con inizio alle ore 20, a partire dal 17 giugno, a Cene (chiesa parrocchiale) con Anna Kravtchenko; a seguire il 19 giugno a Mozzo (Auditorium Mozzoni) con Mariangela Vacatello; il 20 giugno a Vertova (Sala Testori) con Gloria Campaner; il 22 giugno a Nembro (Modernissimo) con Theodosia Ntokou e infine il 9 luglio al Teatro del Casinò di S. Pellegrino Terme con Carlo Guaitoli.



Theodosia Ntokou (22 giugno)



Gloria Campaner (20 giugno)